

Una via per le vittime del terrorismo. “Sì, ma aggiungete anche Laura Prati”

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2016



Sull'intitolazione di **una piazza o di una via alla sindaca Laura Prati si accende una nuova polemica a Cardano al Campo**. Nuova non perché sul nome della sindaca ci siano divergenze (anzi: è evocata frequentemente in varie iniziative) ma perché lo scenario politico cardanese è sempre in costante fermento. E dove alle polemiche tra centrosinistra e centrodestra si aggiungono spesso **schermaglie che agitano le acque dentro alle file dei progressisti**.

Comunque: da qualche tempo a Cardano si discute di intitolare nuovi spazi urbani alle vittime del terrorismo. In principio era **la mozione di Forza Italia per Valeria Solesin**, la stessa presentata in molti Comuni della zona (è recente l'intitolazione alla giovane del piazzale del Maga a Gallarate, approvata dal consiglio comunale): a Cardano si è preferito cercare **un accordo più ampio su una via “alle vittime del terrorismo”**. Tutti d'accordo? Sì, non fosse che nel frattempo nel dibattito è entrata una nuova richiesta: quella presentata dal consigliere comunale **Nicola Del Vecchio** (eletto con Cardano Vive in quota IdV, ma oggi critico con la maggioranza). Del Vecchio **ha chiesto che la mozione fosse integrata** «con una premessa che esprima l'impegno di questa Amministrazione Comunale di **intitolare, prioritariamente, uno spazio pubblico simbolico della Città alla “Sindaca Laura Prati”**».

Il primo passaggio in consiglio comunale si è concluso con un rinvio e qualche accusa a mezza voce, da parte di Del Vecchio, sulla giunta che non sarebbe abbastanza “pratiana”, avendo frenato nell'associare. Motivo per cui oggi **la maggioranza di Cardano Vive ha provato a spegnere il fuoco** delle polemiche di quello che viene definito «un nuovissimo caso mediatico»: «nessuno di noi avrebbe rigettato una mozione per la memoria e il ricordo della Sindaca Laura Prati» hanno detto gli esponenti della maggioranza. Ricordando che la mozione originale parlava delle vittime del terrorismo: «**Inserire le poche righe proposte dal Consigliere**, oltre alle prescrizioni del regolamento del Consiglio Comunale, avrebbe avuto **l'evidente e negativo risultato di svilire entrambi gli intenti, benché condivisibili**».

Cardano Vive ricorda poi che l'idea di una dedizione di spazi per Laura Prati è di vecchia data: «Già nel 2013, come molti ricorderanno, l'allora Giunta in carica aveva fatto richiesta al Prefetto per l'intitolazione della Sala Consiliare -identificata in una sala che avrebbe dominato dall'alto la piazza centrale – alla Sindaca Laura Prati ottenendo risposta positiva nonostante non fossero passati i canonici dieci anni dalla scomparsa, bensì solo pochi mesi». Non manca un caustico riferimento al clima che sulla vicenda si è creato: «Laura Prati non la si ricorda citandola *una tantum* con fini strumentali o per avere un titolo sul giornale. Laura la ricorda chi, giornalmente, si adopera per la nostra Città portando avanti le politiche di centro-sinistra con lei avviate e condivise». Ma – conclude la maggioranza – «senza arrogarci il diritto di farlo in nome di Laura».

C'è da credere, però, che lo scontro non finirà qui: perché **la memoria di Laura Prati sembra essere diventata al contempo un campo di battaglia e una bandiera identitaria** sotto cui militare e da rivendicare, per cui è ormai nel gergo anche l'aggettivo “pratiano”. Una forma di appartenenza che scavalca quella dei partiti, ma che ha confini labili e mutevoli: rivendicano la continuità alcuni dei membri di giunta (anche prima e al di sopra dell'appartenenza ai partiti) e la rivendica anche chi la giunta e la maggioranza ha lasciato (tra i critici c'è Del Vecchio, ma c'è anche **l'ex assessore di SEL**

[Enrico Pozzi](#)). È intorno a questo concetto che sembra ruotare la competizione interna al centrosinistra cardanese, è prevedibile che le schermaglie si riproporranno

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it